

Voci. Ai voti!

TURATI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURATI. Ho chiesto di parlare unicamente per dichiarare che i socialisti voteranno contro sulle due parti dell'ordine del giorno.

Voteranno contro sulla prima parte, per questa semplice ragione: che, non essendo noi un Congresso di geografi o di etnografi, dichiarare la italianità di una città o di una stirpe ha un significato politico. Data la discussione intervenuta, il voto affermativo, in questa parte, costituirebbe un equivoco. Perciò votiamo contro.

E voteremo contro la seconda parte, per quanto ci dispiaccia amaramente di votare apparentemente con l'opposta parte della Camera. (*Accenna a destra*). Dichiariamo che il nostro *no*, dato per ragione di pura coerenza teorica, al di fuori di ogni contingenza, sta in antagonismo perfetto e irreducibile con quello degli altri oppositori del Gabinetto. Chi peserà la votazione ne tenga strettissimo conto... (*Rumori vivissimi a destra*).

MARCHESANO. Chiedo che l'ordine del giorno dell'onorevole Leonardo Bianchi sia votato per divisione.

PRESIDENTE. L'onorevole Marchesano, come di diritto, ha chiesto la divisione. Procediamo dunque ai voti sulla prima parte dell'ordine del giorno:

« La Camera riafferma solennemente la italianità di Fiume ».

Questa prima parte dell'ordine del giorno sarà votata per alzata e seduta.

RAIMONDO. C'è il mio ordine del giorno, che non ho ritirato. E chiederò su di esso la votazione nominale, a meno che il presidente del Consiglio non risponda alla mia domanda relativa alla discussione dei trattati.

PRESIDENTE. Intanto pongo a partito la prima parte dell'ordine del giorno accettato dal Governo, e che rileggo ancora una volta:

« La Camera riafferma solennemente la italianità di Fiume ».

Coloro, che approvano questa prima parte dell'ordine del giorno, sono pregati di alzarsi.

(*È approvata — I deputati e i ministri sorgono in piedi fra entusiastici applausi, al grido di: Viva Fiume!*)

MODIGLIANI. Viva Fiume, ma abbasso la guerra! (*Rumori vivissimi*).

RAIMONDO. L'onorevole presidente del Consiglio mi dà una risposta, sì o no? (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*). Vogliamo una risposta! Il Governo non ha il coraggio delle sue opinioni! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Viene ora la seconda parte dell'ordine del giorno, sulla quale è stata chiesta la votazione nominale.

RAIMONDO. Voglio una risposta!

Voci. Ne ha diritto! (*Rumori vivissimi*).

PIROLINI. Onorevole presidente del Consiglio, ella deve rispondere.

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Onorevoli colleghi, non so nemmeno se il regolamento mi consenta di parlare! (*Rumori vivissimi e proteste a destra*).

PRESIDENTE. A rigore del regolamento non potrebbe; però, poichè non ho fatto altro che annunziare la votazione nominale, posso darle facoltà di parlare.

MODIGLIANI. Siamo in votazione. Non si può!

MARCHESANO. Vuol dire che allora non si voterà. (*Rumori vivissimi, interruzioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Qui sono tutti presidenti! (*Si ride*) Non rispettano più la mia autorità. È veramente deplorabile! (*Benissimo!*)

Voci da destra. Parli il presidente del Consiglio! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. (*Segni di attenzione*). Qui c'è una questione, che sorge improvvisamente e di cui non intendo bene la portata. Sarà pochezza della mia intelligenza; ma non ho compreso. Qui siamo a discutere in tema...

Voci dall'estrema destra. Non sa capire!

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. So capire!

MARCHESANO. Non vuol capire! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Siamo a discutere in tema di comunicazioni del Governo sopra la questione di Fiume e sull'azione nostra di politica estera generale.

Ora, mentre siamo in votazione...

MARCHESANO. Non ancora!

NITTI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Non importa! Ma improvvisamente, quando siamo per votare